

Mar Nero

SIRIA

IRAQ

IRAN

2011





in caso di smarrimento contattare
in case of loss please call

Dati Personali

Nome e Cognome
First Name and Surname

Indirizzo
Address

Telefono
Telephone Number

Cellulare
Mobile Phone Number

Fax
Fax

Posta Elettronica
E-mail



Via Roma, 6 - 02037 Poggio Moiano (RI)

Tel. & Fax 0765.876714

E-mail: info@richiedentiasilo.org | Sito internet: www.richiedentiasilo.org



UNIONE COMUNI
ALTA SABINA



Prefazione

Per il *sesto* anno consecutivo è attivo presso l'Unione dei Comuni Alta Sabina il progetto "SABINA", progetto S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) finanziato dal Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'Asilo previsto dalla legge 189/2002.

I risultati ottenuti rappresentano per l'Unione il riconoscimento del lavoro svolto dall'Ente ed in maniera particolare dalla Struttura Operativa che si è occupata del Progetto dal 2004 e nel contempo ci forniscono uno stimolo a continuare l'attività con rinnovato impegno e professionalità, dimostrando così un forte segnale di adesione al dettato dell'art. 10 della Costituzione che recita: *"Lo straniero al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche [...] ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica"*.

Offrendo percorsi di protezione, accoglienza e integrazione, l'Unione dei Comuni Alta Sabina dimostra ogni anno un alto senso di responsabilità nei confronti di tutti coloro che soffrono le ingiustizie di questo tempo e per i quali la fuga rappresenta spesso l'unico mezzo per ricominciare a vivere.

L'Agenda 2011 dell'Unione dei Comuni Alta Sabina suggerisce quest'anno un'immersione nell'universo culturale kurdo proponendo favole, proverbi e produzioni artistiche attraverso i quali il Kurdistan esprime sé stesso e racconta la propria storia.

Ai migranti in fuga dai loro Paesi ed a tutti coloro che si adoperano per migliorare le condizioni sociali e personali, l'Unione dei Comuni Alta Sabina desidera dedicare questa agenda.

IL PRESIDENTE
DELL'UNIONE COMUNI ALTA SABINA

Sante Desideri



Il Progetto Sabina

Presentazione Progetto Sabina

La Legge 189/2002, in materia di immigrazione e asilo, istituisce all'art. 32-1 sexies il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR). È così istituito il Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, al quale possono accedere gli Enti locali che prestano servizi finalizzati all'accoglienza dei richiedenti asilo e alla tutela dei rifugiati e degli stranieri destinatari di altre forme di protezione umanitaria.

Il coordinamento nazionale dei progetti territoriali è gestito dal Servizio Centrale, istituito dal Ministero dell'Interno e da questi affidato all'ANCI: il Servizio Centrale di informazione, promozione, consulenza e supporto tecnico agli Enti locali provvede alla formazione e all'aggiornamento degli operatori del progetto, gestisce la banca dati degli interventi realizzati a livello locale ed opera affinché le buone prassi attivate nelle singole realtà diventino patrimonio comune e condiviso.

Il Servizio Centrale cura e coordina l'ammissione e l'ingresso dei beneficiari nei progetti territoriali fino ad esaurimento dei posti disponibili previsti annualmente con Decreto del Ministero dell'Interno, monitorando in tempo reale la situazione dei singoli progetti per un pronto inserimento dei RARU (richiedenti asilo, rifugiati e titolari di altre forme di protezione umanitaria) all'interno delle strutture.

È in tale contesto che nasce nel territorio dell'Unione dei Comuni Alta Sabina, nel luglio del 2004, il Progetto "Sabina".

Il Progetto "Sabina" ha una capacità di accoglienza di n. 25 beneficiari. Possono essere ospitati nuclei familiari, singoli e minori disabili accompagnati da genitori. I beneficiari dei servizi di accoglienza e tutela erogati sul territorio dall'Unione dei Comuni Alta Sabina sono: richiedenti asilo, rifugiati, stranieri con permesso di soggiorno per motivi umanitari o per protezione temporanea.

Chi è il richiedente asilo

Il richiedente asilo è colui che, fuori dal proprio Paese d'origine, inoltra in un altro Stato domanda per il riconoscimento dello status di rifugiato. La sua domanda viene esaminata dalle autorità di quel Paese e fino al momento della decisione in merito alla sua domanda egli è un richiedente asilo.

Chi è il rifugiato

Il rifugiato è colui che "[...] temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese d'origine di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese [...]".

Questa la definizione che troviamo all'art. 1 A della Convenzione di Ginevra del 1951, ripresa dalla legge n. 722 del 1954 di attuazione della stessa convenzione nell'ordinamento italiano.

Chi è il titolare di protezione sussidiaria

La protezione sussidiaria è un'altra forma di protezione internazionale. Chi ne è titolare, pur non possedendo i requisiti per lo status di Rifugiato, viene protetto in quanto, se ritornasse nel paese di origine, andrebbe incontro al rischio di subire un danno grave.

Chi è il titolare di protezione umanitaria

È il cittadino straniero che non possiede i requisiti per essere riconosciuto come rifugiato ma nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che, se ritornasse nel Paese d'origine, o, nel caso di un apolide, se ritornasse nel Paese nel quale aveva precedentemente la dimora abituale, correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno o il quale non può o, a causa di tale rischio, non vuole avvalersi della protezione di detto Paese.

Chi è il titolare di protezione temporanea

La protezione temporanea viene rilasciata nelle situazioni di emergenza umanitaria sulla base di un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato in ottemperanza all'art. 20, comma 1 del Testo Unico sull'Immigrazione. Generalmente viene concessa non sulla base della valutazione di singole situazioni individuali come nel caso dello status di rifugiato e della protezione umanitaria ma ad un gruppo omogeneo di persone provenienti da uno stesso paese o area geografica a causa degli sconvolgimenti generalmente bellici in atto. L'art. 20 recita: *“Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, [...] sono stabilite, [...], le misure di protezione temporanea da adottarsi, anche in deroga a disposizioni del presente testo unico, per rilevanti esigenze umanitarie, in occasione di conflitti, disastri naturali o altri eventi di particolare gravità in Paesi non appartenenti all'Unione Europea”*.

Il permesso ha, come dice il nome, una validità limitata nel tempo decisa dallo stesso Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e prorogabile solo sulla base di un nuovo Decreto che terrà conto del perdurare della situazione di pericolo per le persone in quel paese o area.

Il Progetto “Sabina” offre ai suoi beneficiari servizi di accoglienza, integrazione e tutela finalizzati a garantire misure di assistenza e di protezione della singola persona e a favorirne il percorso verso la riconquista della propria autonomia.

Accanto ad interventi materiali di base, quali la predisposizione di vitto e alloggio, si pongono necessariamente servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia.

Servizi di accoglienza

Gli ospiti sono accolti, temporaneamente, in appartamenti locati dall'Unione dei Comuni Alta Sabina e ubicati nei comuni di Poggio Moiano, Scandriglia, Orvinio. Per tutta la durata dell'accoglienza, sono garantiti vitto, abbigliamento, biancheria, prodotti per l'igiene personale, pocket money per spese personali, assistenza sociale, assistenza sanitaria e scolastica.

È garantito l'accesso a corsi di prima alfabetizzazione della lingua italiana.

Servizi di integrazione

Il progetto territoriale deve avviare gli interventi in sostegno ai percorsi di integrazione nel momento stesso in cui i beneficiari entrano in accoglienza.

Quando si fa riferimento all'integrazione, si tiene conto di più livelli di inserimento (sociale, abitativo, lavorativo) e si ha come obiettivo l'appropriazione da parte dei richiedenti e titolari di protezione internazionale di quegli strumenti che consentano loro di interagire con il territorio in modo dialettico, riuscendo a capire quali passaggi sono necessari per trovare risposte a esigenze e bisogni personali.

Le attività e gli interventi realizzati in tale ambito sono finalizzati ad una diretta acquisizione di strumenti di inserimento socio-economico.

Rientrano in questo ambito:

- l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi del territorio e alla comunità locale, per la graduale acquisizione della capacità di muoversi in autonomia sul territorio e di partecipare alla vita locale;
- la definizione del progetto personale individualizzato che permette alla persona di avere chiaro verso dove si dirigono gli interventi di accoglienza e di integrazione;
- gli interventi volti a favorire l'acquisizione di nuove competenze o la rivalutazione del proprio background (formazione professionale, stage, elaborazione del curriculum vitae, bilancio di competenze, certificazione delle competenze, ecc.);
- l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro (supporto nella ricerca di lavoro, preparazione al colloquio, riqualificazione professionale, relazioni con centri per l'impiego, relazioni con datori di lavoro, ecc.);
- l'orientamento e l'accompagnamento nella ricerca di soluzioni abitative autonome (supporto nella gestione delle relazioni con le agenzie immobiliari e con i proprietari degli immobili; conoscenza dei diritti-doveri di locatore e locatario; lettura dei giornali degli annunci; gestione delle utenze; ecc.).

Servizi di tutela

Informazione e assistenza legale/amministrativa.

Sostegno psico-socio-sanitario nella prima fase di accoglienza e in presenza di categorie vulnerabili.

UN PO' DI NUMERI

Nei sei anni di attività il Progetto "Sabina" ha accolto un numero totale di beneficiari pari a 167 di cui 56 donne e 111 uomini per lo più giovani singoli di nazionalità eritrea e afgana.

Hanno trovato accoglienza nei territori dell'Unione dei Comuni Alta Sabina ed in particolare nei comuni di Poggio Moiano, Scandriglia ed Orvinio 5 donne sole con prole, 16 coppie e 53 singoli. 17 il numero di nuclei familiari accolto nel progetto.

23 anni l'età media degli accolti. 47 anni l'età del beneficiario più anziano, 52 quella della beneficiaria più anziana.

40 il numero totale dei minori che hanno popolato il progetto di accoglienza dall'avvio ad oggi. 5 anni l'età media dei minori che sono stati ospiti del progetto. 7 è stato il numero dei bambini di età inferiore ad un anno, di cui 4 venuti alla luce durante l'accoglienza.

Poco più di 8 mesi il tempo medio di permanenza dei beneficiari all'interno del progetto. Seguono tabelle riepilogative per sesso, classi di età e provenienza.

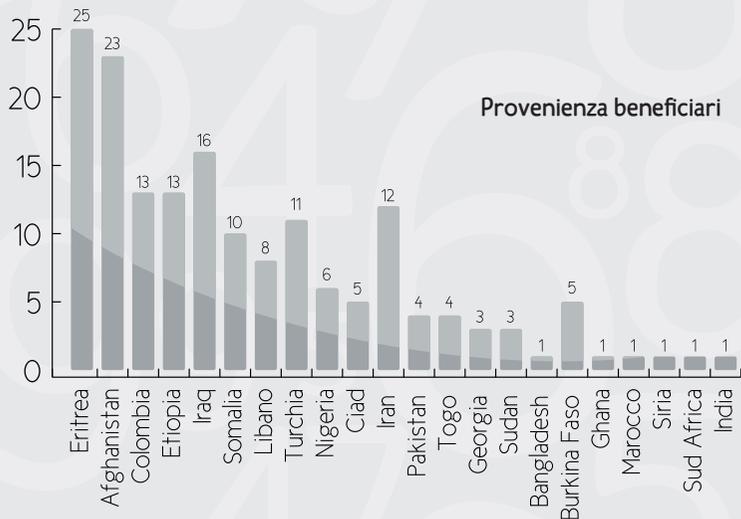
Sesso beneficiari



Età beneficiari



Provenienza beneficiari



TI INSEGNO A VIVERE IN ITALIA

Coltivare il risparmio attraverso la promozione dell'autosufficienza alimentare mediante formazione nel settore agricolo/allevamento/pesca

Il progetto "Ti insegno a vivere in Italia" finanziato dal Fondo di Riserva FAI - Fondo di Accompagnamento per l'Integrazione costituito da ANCI con le risorse dell'otto per mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale, così come assegnate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si inserisce nell'ambito degli interventi messi a punto dal progetto "Sabina" a sostegno di percorsi di integrazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale, ospiti dell'Unione dei Comuni Alta Sabina.

L'iniziativa affidata nell'esecuzione progettuale alla Cooperativa Sociale "Il Gabbiano" ha rappresentato un importante investimento volto a potenziare la qualificazione reale dell'individuo a beneficio della propria competitività nel contesto produttivo ed al loro puntuale inserimento nel Mercato del Lavoro.

Il corso "Ti insegno a vivere in Italia" si è proposto di offrire una formazione professionale agli ospiti del progetto "Sabina" nel settore orticoltura e allevamento, finalizzata al raggiungimento di un'autosufficienza alimentare e, al contempo, alla creazione di opportunità lavorative per i beneficiari del progetto intenzionati a rimanere sul territorio, a completamento del loro percorso di integrazione.

Il progetto ha aperto la strada alla più vasta iniziativa di filiera, alla quale l'Unione dei Comuni Alta Sabina sta lavorando in collaborazione con la XX Comunità Montana dei Monti Sabini per esaltare ancora di più l'identità della propria terra e fornire, così, nuove opportunità all'intera economia locale e quindi ai nuclei di richiedenti asilo e rifugiati presenti sul territorio.



**A titolo di informazione
il Kurdistan non esiste**

"[...] Queste parole spiccavano su un sacco, ritrovato dopo molte peripezie dal componente di una spedizione alpinistica al Cilo Dag e si riferivano alla scrittura, certamente ingenua, che era stata applicata sul sacco stesso: Spedizione Francese 1969 nel Kurdistan. Van. La correzione rifletteva l'atteggiamento ufficiale del governo turco nei confronti del problema Kurdo, per cui è logico sentire una sfumatura di risentimento in chi si era preso il disturbo di applicarla: ma è anche vero: da un punto di vista politico il Kurdistan non esiste. Esistono, invece, i Kurdi, ma la loro innegabile unità etnica e culturale non è mai riuscita a concretarsi e a formare una nazione [...]"



Kurdistan è il nome di un territorio per lo più montuoso, con cime anche di notevole altezza e profonde vallate, esteso per circa 475.000 chilometri quadrati compreso tra il Mar Nero, le steppe mesopotamiche, l'anti-Tauro e l'altopiano iranico.

È un territorio estremamente ricco di acque e altre risorse naturali, soprattutto petrolio e cromo, oltre a ferro, oro, alluminio e gas naturali.

Attualmente, il Kurdistan è compreso entro i confini di più paesi: Turchia, Iran, Iraq, Siria e, benché in minima parte, nelle ex Repubbliche Sovietiche dell'Azerbaijan, dell'Armenia e della Georgia.

La tormentata morfologia del territorio e le dure condizioni climatiche che l'accompagnano hanno costituito e tuttora costituiscono un grande ostacolo all'accesso al Kurdistan, determinando nel tempo un particolare isolamento geografico che ha favorito lo sviluppo di un'etnia con caratteristiche e cultura differenti da quelle delle popolazioni vicine.

Malgrado la ricchezza di acque e del sottosuolo e la fertilità della terra, il Kurdistan continua a non poter sviluppare e fruire delle proprie risorse naturali in conseguenza della politica economica messa in atto dai governi che dominano il suo territorio.

Mancano statistiche demografiche precise, ma si ritiene che la popolazione Kurda si aggiri sui 25/30 milioni di individui, per lo più dislocati in Turchia, Iraq, Iran.

Durante gran parte della sua storia, il Kurdistan fu territorio di confine tra imperi e regni che hanno sempre avuto tutto l'interesse a mantenere difficile un'aggregazione ed una circolazione di uomini e di idee che potesse dar luogo

a qualsivoglia assunzione di potere autonomo o rivendicazione e, nell'ultimo secolo il tracciato dei confini di Paesi diversi, spesso in conflitto più o meno aperto che li attraversano, hanno accentuato questa frammentazione.

L'Agenda 2011 dell'Unione dei Comuni Alta Sabina suggerisce un innovativo approccio alla cultura del popolo Kurdo, proponendo favole, proverbi e produzioni artistiche attraverso cui i Kurdi da sempre raccontano sé stessi e tramandano il codice morale e gli ammaestramenti alle nuove generazioni.

Le fiabe, da sempre, raccontano la storia dei popoli. Cultura orale che da millenni tramanda i valori di riferimento attraverso racconti, aneddoti e vicende di un mondo in prevalenza agricolo e pastorale dove uomini e animali vivono in stretto rapporto.

Le fiabe nascono e si conservano indipendentemente dai conflitti presenti. Si raccontano sia per addormentare che per fare stare svegli i bambini, ma soprattutto per stare in relazione con loro attraverso una continuità di linguaggio apparentemente semplice.

Le fiabe Kurde, come tutte le fiabe, sono costruttive di identità e lezioni morali per ogni popolo. Ne sono i riferimenti archetipici. Modelli consolatori di un presente che non può far altro che deludere la fantasia e il bisogno di gioco e di vita di un bambino che per sventura si trova a nascere in un luogo di conflitto anziché di pace.

Tra i personaggi maggiormente presenti vi è il vecchio saggio, vi sono inoltre i racconti di storie familiari, relazioni fra padre e madre, fra due figlie e i parenti prossimi. Risalta la vita semplice ma generosa del popolo Kurdo, assolutamente realista e nonostante tutto ottimista. Un altro personaggio molto presente è il pastore, abitante della montagna senza fissa dimora che porta con sé la propria cultura e le proprie abitudini, e infine una profonda filosofia che in fondo è l'ancora cui aggrapparsi davanti ad ogni ostacolo o dramma. Il personaggio del viaggiatore è, assieme al pastore, il portatore dei valori del vivere quotidiano del Kurdo.

I proverbi sono una delle più grandi ricchezze di un popolo, traducono in espressioni essenziali, ritmate, ricche di assonanze e facilmente memorizzabili i tesori che la saggezza popolare è andata accumulando. Con insistenza si ripropongono nelle conversazioni di ogni giorno, nei discorsi dei politici e nelle opere degli scrittori. I proverbi sono specchi nei quali si riflettono le sfaccettature della vita individuale, familiare e sociale di un popolo. Rispecchiano l'ambiente, la vita, l'uomo, la società in tutti i suoi aspetti, negativi e positivi. Pur enucleando norme e precetti universalmente validi, l'orizzonte dei proverbi resta in genere chiuso sul proprio vissuto familiare, clanico e tribale.

I proverbi qui proposti presentano, però, due inevitabili limiti. Non sono trascritti nella loro lingua originale, ma tradotti in una lingua straniera, il che

sacrifica interamente il loro ritmo, il loro suono, le loro consonanze e assonanze. Non sono inseriti nel loro contesto, in genere la favola o il racconto ma proposti isolati, il che non consente spesso di coglierne appieno il significato.

L'arte, nelle sue diverse produzioni, racconta la vita di un popolo. È l'espressione più semplice e autentica di un'identità nazionale nella sua evoluzione storica, nei suoi cambiamenti simbolici e nelle sue espressioni di vita sociale e comunitaria: è diretta espressione di una visione dell'universo.

Musica e danza, poesia e cinema sono stati e sono per il popolo Kurdo gli strumenti attraverso cui ci parla della sua anima, dei suoi miti, della sua storia, della sua civiltà. L'agenda propone brevi flash sulla produzione artistica del popolo Kurdo dal teatro alla danza, dalla musica alla produzione cinematografica, dalla letteratura all'arte tessile.



Calendario 2011

Calendar

	<i>Gennaio</i>					<i>Febbraio</i>					<i>Marzo</i>				
	1	2	3	4	5	5	6	7	8	9	9	10	11	12	13
Lunedì	3	10	17	24	31	7	14	21	28	7	14	21	28		
Martedì	4	11	18	25	1	8	15	22	1	8	15	22	29		
Mercoledì	5	12	19	26	2	9	16	23	2	9	16	23	30		
Giovedì	6	13	20	27	3	10	17	24	3	10	17	24	31		
Venerdì	7	14	21	28	4	11	18	25	4	11	18	25			
Sabato	1	8	15	22	29	5	12	19	26	5	12	19	26		
Domenica	2	9	16	23	30	6	13	20	27	6	13	20	27		

	<i>Aprile</i>					<i>Maggio</i>					<i>Giugno</i>					
	13	14	15	16	17	17	18	19	20	21	22	22	23	24	25	26
Lunedì	4	11	18	25	2	9	16	23	30	6	13	20	27			
Martedì	5	12	19	26	3	10	17	24	31	7	14	21	28			
Mercoledì	6	13	20	27	4	11	18	25	1	8	15	22	29			
Giovedì	7	14	21	28	5	12	19	26	2	9	16	23	30			
Venerdì	1	8	15	22	29	6	13	20	27	3	10	17	24			
Sabato	2	9	16	23	30	7	14	21	28	4	11	18	25			
Domenica	3	10	17	24	1	8	15	22	29	5	12	19	26			

	<i>Luglio</i>					<i>Agosto</i>					<i>Settembre</i>				
	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	35	36	37	38	39
Lunedì	4	11	18	25	1	8	15	22	29	5	12	19	26		
Martedì	5	12	19	26	2	9	16	23	30	6	13	20	27		
Mercoledì	6	13	20	27	3	10	17	24	31	7	14	21	28		
Giovedì	7	14	21	28	4	11	18	25	1	8	15	22	29		
Venerdì	1	8	15	22	29	5	12	19	26	2	9	16	23	30	
Sabato	2	9	16	23	30	6	13	20	27	3	10	17	24		
Domenica	3	10	17	24	31	7	14	21	28	4	11	18	25		

	<i>Ottobre</i>					<i>Novembre</i>					<i>Dicembre</i>					
	39	40	41	42	43	44	44	45	46	47	48	48	49	50	51	52
Lunedì	3	10	17	24	31	7	14	21	28	5	12	19	26			
Martedì	4	11	18	25	1	8	15	22	29	6	13	20	27			
Mercoledì	5	12	19	26	2	9	16	23	30	7	14	21	28			
Giovedì	6	13	20	27	3	10	17	24	1	8	15	22	29			
Venerdì	7	14	21	28	4	11	18	25	2	9	16	23	30			
Sabato	1	8	15	22	29	5	12	19	26	3	10	17	24	31		
Domenica	2	9	16	23	30	6	13	20	27	4	11	18	25			

Calendario 2012

Calendar

	<i>Gennaio</i>					<i>Febbraio</i>					<i>Marzo</i>				
	1	2	3	4	5	5	6	7	8	9	9	10	11	12	13
Lunedì	2	9	16	23	30	6	13	20	27	5	12	19	26		
Martedì	3	10	17	24	31	7	14	21	28	6	13	20	27		
Mercoledì	4	11	18	25	1	8	15	22	29	7	14	21	28		
Giovedì	5	12	19	26	2	9	16	23	1	8	15	22	29		
Venerdì	6	13	20	27	3	10	17	24	2	9	16	23	30		
Sabato	7	14	21	28	4	11	18	25	3	10	17	24	31		
Domenica	1	8	15	22	29	5	12	19	26	4	11	18	25		

	<i>Aprile</i>					<i>Maggio</i>					<i>Giugno</i>					
	13	14	15	16	17	18	18	19	20	21	22	22	23	24	25	26
Lunedì	2	9	16	23	30	7	14	21	28	4	11	18	25			
Martedì	3	10	17	24	1	8	15	22	29	5	12	19	26			
Mercoledì	4	11	18	25	2	9	16	23	30	6	13	20	27			
Giovedì	5	12	19	26	3	10	17	24	31	7	14	21	28			
Venerdì	6	13	20	27	4	11	18	25	1	8	15	22	29			
Sabato	7	14	21	28	5	12	19	26	2	9	16	23	30			
Domenica	1	8	15	22	29	6	13	20	27	3	10	17	24			

	<i>Luglio</i>					<i>Agosto</i>					<i>Settembre</i>					
	26	27	28	29	30	31	31	32	33	34	35	35	36	37	38	39
Lunedì	2	9	16	23	30	6	13	20	27	3	10	17	24			
Martedì	3	10	17	24	31	7	14	21	28	4	11	18	25			
Mercoledì	4	11	18	25	1	8	15	22	29	5	12	19	26			
Giovedì	5	12	19	26	2	9	16	23	30	6	13	20	27			
Venerdì	6	13	20	27	3	10	17	24	31	7	14	21	28			
Sabato	7	14	21	28	4	11	18	25	1	8	15	22	29			
Domenica	1	8	15	22	29	5	12	19	26	2	9	16	23	30		

	<i>Ottobre</i>					<i>Novembre</i>					<i>Dicembre</i>					
	40	41	42	43	44	44	45	46	47	48	48	49	50	51	52	53
Lunedì	1	8	15	22	29	5	12	19	26	3	10	17	24	31		
Martedì	2	9	16	23	30	6	13	20	27	4	11	18	25			
Mercoledì	3	10	17	24	31	7	14	21	28	5	12	19	26			
Giovedì	4	11	18	25	1	8	15	22	29	6	13	20	27			
Venerdì	5	12	19	26	2	9	16	23	30	7	14	21	28			
Sabato	6	13	20	27	3	10	17	24	1	8	15	22	29			
Domenica	7	14	21	28	4	11	18	25	2	9	16	23	30			

Giornate Mondiali delle Nazioni Unite

21 Febbraio	Giornata Internazionale della Lingua Madre
8 Marzo	Giornata della Donna
21 Marzo	Giornata Internazionale della Discriminazione Razziale
22 Marzo	Giornata Mondiale dell'Acqua
23 Marzo	Giornata Meteorologica Mondiale
7 Aprile	Giornata Mondiale della Salute
23 Aprile	Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore
26 Aprile	Giornata Mondiale della Proprietà Intellettuale
3 Maggio	Giornata Mondiale della Libertà di Stampa
15 Maggio	Giornata Internazionale della Famiglia
17 Maggio	Giornata Mondiale delle Telecomunicazioni
21 Maggio	Giornata Internazionale della Diversità Culturale per il Dialogo e lo Sviluppo
22 Maggio	Giornata Mondiale della Diversità Biologica
29 Maggio	Giornata Internazionale del Peacekeepers
31 Maggio	Giornata Mondiale Senza il Tabacco
5 Giugno	Giornata Mondiale dell'Ambiente
17 Giugno	Giornata Mondiale per la Lotta alla Desertificazione e alla Siccità
20 Giugno	Giornata Mondiale del Rifugiato
26 Giugno	Giornata Internazionale contro l'Uso e il Traffico di Sostanze Stupefacenti
26 Giugno	Giornata Internazionale a Sostegno delle Vittime di Tortura
7 Luglio	Giornata Internazionale delle Cooperative
9 Luglio	Giornata sulla Distruzione delle Armi di Piccolo Calibro
11 Luglio	Giornata Mondiale della Popolazione
9 Agosto	Giornata Internazionale delle Popolazioni Autoctone
12 Agosto	Giornata Internazionale della Gioventù
23 Agosto	Giornata Internazionale della Commemorazione del Commercio degli Schiavi e della sua Abolizione

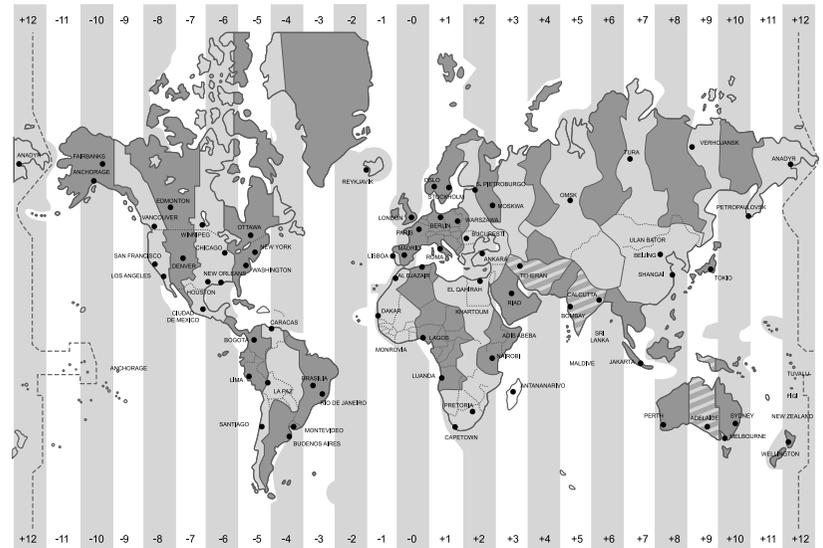
Giornate Mondiali delle Nazioni Unite

8 Settembre	Giornata Internazionale dell'Alfabetizzazione
16 Settembre	Giornata Internazionale per la Preservazione dello Strato di Ozono
21 Settembre	Giornata Internazionale della Pace
1 Ottobre	Giornata Mondiale degli Insedimenti Umani
1 Ottobre	Giornata Internazionale delle Persone Anziane
4 - 10 Ottobre	Settimana Mondiale dello Spazio
5 Ottobre	Giornata Mondiale dell'Habitat
10 Ottobre	Giornata Mondiale della Salute Mentale
10 Ottobre	Giornata Internazionale per la Riduzione dei Disastri
11 Ottobre	Giornata Internazionale per la Riduzione delle Calamità
16 Ottobre	Giornata Mondiale dell'Alimentazione
17 Ottobre	Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Povertà
24 Ottobre	Giornata delle Nazioni Unite
6 Novembre	Giornata Internazionale per la Prevenzione dello Sfruttamento dell'Ambiente in caso di Guerra o Conflitto Armato
16 Novembre	Giornata Internazionale della Tolleranza
20 Novembre	Giornata Universale del Fanciullo
21 Novembre	Giornata Mondiale della Televisione
25 Novembre	Giornata per l'Eliminazione della Violenza Contro le Donne
29 Novembre	Giornata Internazionale per la Solidarietà con il Popolo Palestinese
1 Dicembre	Giornata Mondiale dell'AIDS
2 Dicembre	Giornata Internazionale per l'Abolizione della Schiavitù
3 Dicembre	Giornata Internazionale dei Disabili
5 Dicembre	Giornata Internazionale del Volontariato
7 Dicembre	Giornata Mondiale dell'Aviazione Civile
10 Dicembre	Giornata dei Diritti Umani
18 Dicembre	Giornata Internazionale sull'Immigrazione



FUSI ORARI

Time Zone



Addis Abeba	15	Dallas	6	Mogadiscio	15	Roma	13
Adelaid	21.30	Damasco	14	Montevideo	9	San Francisco	4
Athinai	14	Delhi	17.30	Montreal	7	Santiago	8
Baghdad	15	Dublin	12	Moskva	15	San Paolo	9
Beirut	14	Frankfurt	13	Nairobi	15	Seoul	21
Beograd	13	Geneve	13	New Orleans	6	Singapore	20
Berlin	13	Helsinki	14	New York	7	Sofija	14
Bogotà	7	Hong Kong	20	Novosibirsk	19	St. Petersburg	15
Bombay	17.30	Istanbul	14	Oslo	13	Srockholm	13
Boston	7	Joahnesburg	14	Ottawa	7	Sydney	22
Brasilia	9	Kuwait City	15	Panama	7	Teheran	15.30
Bruxelles	13	Las Vegas	5	Paris	13	Tel Aviv	14
Bucuresti	14	Lima	7	Peking	20	Tokyo	21
Budapest	13	Lisboa	12	Philadelphia	7	Toronto	7
Buenos Aires	9	London	12	Phoenix	5	Tunis	13
Cairo	14	Los Angeles	4	Praha	13	Vancouver	4
Calcutta	17.30	Madrid	13	Pretoria	14	Warszawa	13
Chicago	6	Manila	20	Quebec	7	Washington	7
Copenaghen	13	Melbourne	22	Quito	7	Zagreb	13
Dakar	12	Mexico City	6	Rio De Janeiro	9	Zürich	13

GENNAIO

La famiglia

Nella struttura sociale Kurda la famiglia è considerata un'unità inscindibile e al suo interno vengono prese tutte le decisioni più importanti e si svolgono le fasi principali della vita degli individui. La famiglia svolge un ruolo educativo essenziale considerata la difficoltà che, soprattutto in alcune zone, i Kurdi incontrano per mandare a scuola i propri figli. I rapporti familiari sono organizzati secondo una rigida gerarchia: il padre riveste la massima autorità e si occupa del mantenimento della propria famiglia, la madre ha il compito di organizzare la vita all'interno della casa e di educare i figli. In passato le nascite si aggiravano in media intorno ai nove figli, mentre oggi si attestano sui quattro o cinque al massimo.



L'UOMO PIGRO E SUA MOGLIE

C'era una volta una coppia talmente pigra che non si riusciva a stabilire chi dei due lo fosse di più. Ogni mattina discutevano su chi dovesse portare la mucca ad abbeverarsi. L'uomo voleva che a portare la bestia fosse la moglie e questa desiderava che fosse il marito a muoversi. Un giorno stabilirono che sarebbe toccato a chi avesse parlato per primo. La moglie uscì per far visita ai vicini e poco dopo arrivò uno sconosciuto. Poiché il padrone di casa non parlava, l'ospite iniziò a chiedergli se fosse cieco, sordo o malato. Vedendo la sua immobilità prese a raccogliere tutto ciò che trovava in casa e fuggì con il bottino. Il padrone di casa continuava a non aprire bocca. Quando la moglie tornò, accorgendosi di quello che era accaduto, prese ad insultare il marito che felicissimo saltò dal suo angolo e disse: "Hai parlato per prima, tocca a te portare la mucca al torrente".



GENNAIO

1	S	
2	D	
3	L	
4	M	
5	M	
6	G	
7	V	
8	S	
9	D	
10	L	
11	M	
12	M	
13	G	
14	V	
15	S	
16	D	
17	L	
18	M	
19	M	

GENNAIO

GENNAIO

20	G	
21	V	
22	S	
23	D	
24	L	
25	M	
26	M	
27	G	
28	V	
29	S	
30	D	
31	L	

note:

GENNAIO

DICEMBRE

Lunedì
Monday

27

Martedì
Tuesday

28

Mercoledì
Wednesday

29

Giovedì
Thursday

30

GENNAIO - DICEMBRE

Venerdì
Friday

31

Sabato
Saturday

1

Domenica
Sunday

2

Note

*Per percorrere 1000 miglia si comincia
sempre da un passo*

Gennaio

	52	1	2	3	4	5
L		3	10	17	24	31
M		4	11	18	25	1
M		5	12	19	26	2
G		6	13	20	27	3
V		7	14	21	28	4
S	1	8	15	22	29	5
D	2	9	16	23	30	6

Lunedì
Monday

3

Martedì
Tuesday

4

Mercoledì
Wednesday

5

Giovedì
Thursday

6

Venerdì
Friday

7

Sabato
Saturday

8

Domenica
Sunday

9

Note

*Svolgi i tuoi incarichi in tempo
e sarai un re sul tuo letto*

Gennaio

	52	1	2	3	4	5
L		3	10	17	24	31
M		4	11	18	25	1
M		5	12	19	26	2
G		6	13	20	27	3
V		7	14	21	28	4
S	1	8	15	22	29	5
D	2	9	16	23	30	6

Lunedì
Monday

10

Martedì
Tuesday

11

Mercoledì
Wednesday

12

Giovedì
Thursday

13

Venerdì
Friday

14

Sabato
Saturday

15

Domenica
Sunday

16

Note

		Gennaio					
		52	1	2	3	4	5
L		3	10	17	24	31	
M		4	11	18	25	1	
M		5	12	19	26	2	
G		6	13	20	27	3	
V		7	14	21	28	4	
S	1	8	15	22	29	5	
D	2	9	16	23	30	6	

Non si può applaudire con una mano sola

Lunedì
Monday

17

Martedì
Tuesday

18

Mercoledì
Wednesday

19

Giovedì
Thursday

20

Venerdì
Friday

21

Sabato
Saturday

22

Domenica
Sunday

23

Note

Gennaio

	52	1	2	3	4	5
L		3	10	17	24	31
M		4	11	18	25	1
M		5	12	19	26	2
G		6	13	20	27	3
V		7	14	21	28	4
S	1	8	15	22	29	5
D	2	9	16	23	30	6

*Il fuoco di per se è buono
ma anche la cenere si produce da esso*

Lunedì
Monday

24

Martedì
Tuesday

25

Mercoledì
Wednesday

26

Giovedì
Thursday

27

Venerdì
Friday

28

Sabato
Saturday

29

Domenica
Sunday

30

Note

		Gennaio					
		52	1	2	3	4	5
L		3	10	17	24	31	
M		4	11	18	25	1	
M		5	12	19	26	2	
G		6	13	20	27	3	
V		7	14	21	28	4	
S	1	8	15	22	29	5	
D	2	9	16	23	30	6	

*Una mano che non lavora
riposa su uno stomaco affamato*

Lunedì
Monday

31

Martedì
Tuesday

1

Mercoledì
Wednesday

2

Giovedì
Thursday

3

Venerdì
Friday

4

Sabato
Saturday

5

Domenica
Sunday

6

Note

		Gennaio					
		52	1	2	3	4	5
L		3	10	17	24	31	
M		4	11	18	25	1	
M		5	12	19	26	2	
G		6	13	20	27	3	
V		7	14	21	28	4	
S	1	8	15	22	29	5	
D	2	9	16	23	30	6	

*Non si può mai ripagare il debito
che si ha con la propria madre*

La lingua

Un popolo diviso tra quattro stati, tre alfabeti, un idioma distinto nei due principali gruppi linguistici kurmanji (Turchia e Siria, Iran e Iraq parzialmente) e sorani (Iran e Iraq) ed una miriade di dialetti. È un primato negativo che i kurdi pagano con la mancanza di una lingua comune.

Se questo popolo è poco conosciuto, la lingua e la letteratura kurde sono praticamente ignorate.

Il kurdo appartiene al gruppo nord-occidentale delle lingue iraniche. Considerato un dialetto spurio del persiano, solo da due secoli ne viene riconosciuta la specificità. Grazie anche all'opera di un domenicano italiano, Maurizio Garzoni, che nel 1787 pubblica a Roma, primo in Occidente, Grammatica e vocabolario della lingua kurda.

La mancanza di una letteratura scritta non ha mai agevolato la formazione di un linguaggio uniforme, ma vi sono più dialetti parlati a seconda della zona di appartenenza.

I due grandi gruppi linguistici sono il kurmanji e il sorani. Nella zona del Dersim si parla un terzo dialetto, lo zazai, che da alcuni linguisti non viene considerato come kurdo.

Il kurmanji è parlato nel nord e ovest del Kurdistan. Nell'ambito del kurmanji si è sviluppato un ramo orientale ed uno occidentale parlati rispettivamente dai Kurdi abitanti nell'ex U.R.S.S. e da quelli di Turchia, Siria, Iraq e Iran settentrionali.

Il vero grande problema del kurmanji è la scrittura. I primi tentativi di utilizzare l'alfabeto latino risalgono agli anni venti in Siria, dove i Bedir Khan con altri fuoriusciti della Turchia misero a punto un tipo di scrittura con

caratteri latini adattato al nuovo alfabeto turco; il nuovo alfabeto si chiamava Hawar, dal nome della rivista letteraria con la quale veniva diffuso. Contemporaneamente in U.R.S.S. veniva elaborato un adattamento del Kurdo all'alfabeto latino che verrà abbandonato agli inizi degli anni '40 del secolo scorso a favore di quello cirillico.

Mentre per il kurmanji venivano adottati caratteri latini o cirillici, per il sorani veniva perfezionato e adattato il sistema di scrittura arabo, anche per sottolineare l'appartenenza del Kurdistan al mondo islamico: infatti il sorani è il dialetto prevalente in Iraq e in Iran.

L'uso, quindi, di due grandi dialetti e tre tipi diversi di scrittura, hanno impedito la diffusione di una cultura omogenea.

